

2024

Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati



Regione Campania
Assessorato Legalità, Sicurezza, Immigrazione

**Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della
Sicurezza Integrata - Staff funzioni di supporto tecnico-operativo**



Sommario

Premessa.....	2
1. Stato di attuazione della programmazione.....	5
1.1 Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso	8
1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali.....	13
1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione.....	14
2. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati	15
2.1 Governance.....	15
2.2 Obiettivi Specifici.....	16
2.3 Risorse finanziarie	17
3. Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni	18
3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive	18
3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati.....	19
3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione	20
4. Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni .	21
4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati.....	21
4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale	21
4.1.2, 4.1.3 Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca	22
4.2 Obs 2 - Strutturazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati	23
4.3 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati.....	23
4.3.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo	23
4.3.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico	24
4.3.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati.....	24
5. Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni.....	25
5.1 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate	25



Premessa

Il Programma annuale 2024 si definisce a partire da una duplice strategia operativa, la prima volta a chiudere un ciclo di interventi, la seconda indirizzata ad aprire la nuova programmazione a valere sui fondi europei. Da un lato, infatti, il Programma 2024 porta a conclusione la seconda programmazione triennale avviata, nel 2022, con Il Piano Strategico per i Beni Confiscati 2022/2024, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 366 del 7 luglio 2022; dall'altro lato, a fronte della deliberazione di giunta regionale n. 635 del 07/11/2023, inerente alla "Programmazione di iniziative sui beni confiscati a valere su risorse del PR FESR 2021/2027 e del Pr FSE+ 2021/2027", sono individuati i primi interventi da realizzare per attuare le previsioni inerenti l'ambito dei beni confiscati contenute nei Programmi operativi regionali a valere sui fondi Fesr e Fse plus.

Questa duplice prospettiva di intervento prosegue e rafforza la scelta, compiuta dalla Regione Campania, di individuare la legalità fra i driver ritenuti imprescindibili nel processo di crescita della società, definendo la valorizzazione dei patrimoni confiscati, per dimensioni e valore simbolico, come leva significativa non solo di contrasto alla criminalità organizzata, ma anche e soprattutto di sviluppo economico e sociale sostenibile e inclusivo dei territori e delle comunità.

La bussola di questo cammino volto a concretizzare il principio di legalità è la legge regionale n. 7/2012 *Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*, così come modificata dalla Legge regionale 12 febbraio 2018, n. 3 *Azioni per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata e disposizioni per il Piano regionale per i beni confiscati. Modifiche alla legge regionale 16 aprile 2012, n. 7*. La normativa di specie della Campania detta, infatti, disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale.

A fronte di questa *mission*, al fine di definire un'unica *vision* strategica delle diverse azioni si prevede che sia definito un Piano strategico triennale per i beni confiscati, da cui deriva la susseguente programmazione annuale. Il già citato *Piano Strategico per i Beni Confiscati 2022/2024* «si innerva su una visione che riconosce la trasversalità del tema del riutilizzo dei beni confiscati, e, in tal senso, pone questo ambito di intervento al centro della più complessiva policy regionale».

All'interno del Piano sono individuati obiettivi e azioni volti, schematicamente e prioritariamente, a sostenere:

- a) progetti finalizzati a un riutilizzo istituzionale e sociale capace di rispondere alle specifiche esigenze dei diversi territori e al miglioramento dei servizi pubblici offerti alla cittadinanza, e, in particolare, volti a tutelare e valorizzare i diritti e a rispondere alle necessità e ai bisogni delle fasce della popolazione a maggiore rischio di emarginazione ed esclusione sociale;
- b) progetti finalizzati a un riutilizzo produttivo, sostenibile e inclusivo, capace di garantire il reinserimento socio-lavorativo dei soggetti cd. svantaggiati, anche rafforzando le filiere produttive e commerciali di beni e servizi realizzati grazie al riutilizzo dei patrimoni confiscati, incentivando la nascita di nuove imprese sociali e start up, lo sviluppo di forme di economia sociale e, nel caso dei



terreni, azioni di agricoltura sociale e conversione al biologico e piani colturali in linea con la vocazione agricola dei territori e con i settori di eccellenza della produzione agroalimentare regionale;

c) azioni e interventi che contribuiscano ai macro-obiettivi della transizione ecologica e comunque valorizzino i principi propri della sostenibilità ambientale;

d) forme di sinergia e di collaborazione istituzionale tra i diversi soggetti istituzionali, sociali, economici, educativi, coinvolti, a vario titolo, nella gestione e valorizzazione dei beni confiscati;

e) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la governance del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolti ai comuni al cui patrimonio indisponibile sono trasferiti beni confiscati, tra l'altro favorendo la trasparenza dell'azione amministrativa, (innanzitutto per quanto concerne la pubblicazione dei dati inerenti al patrimonio confiscato presente sul territorio comunale), incentivando forme di co-programmazione e co-progettazione per la definizione di specifici "profili di comunità" che individuino vocazioni, eccellenze, necessità e bisogni dei singoli territori;

f) azioni e interventi di formazione e qualificazione delle competenze necessarie per la *governance* del patrimonio sottratto alla criminalità organizzata, rivolte agli enti gestori di beni confiscati, concernente, tra l'altro, anche i diversi settori correlati alla gestione dei beni;

g) azioni e interventi di sensibilizzazione e animazione territoriale nonché di comunicazione istituzionale inerenti ai beni confiscati, puntando anche a incentivare la partecipazione alle attività e le azioni di monitoraggio civico delle progettualità sviluppate sui beni confiscati;

h) azioni e interventi volti a favorire la re-immissione nel mercato legale delle aziende sequestrate e confiscate, garantendone, dove possibile, la continuità dell'attività produttiva e i livelli occupazionali.

Come condiviso con l'Osservatorio regionale sui beni confiscati (a cui la normativa riserva funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati), il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024 è stato predisposto in linea di continuità con il precedente, ricalcandone la strutturazione in Obiettivi ed Azioni e proseguendo e rafforzando quanto già realizzato nel precedente triennio.

Nel Piano strategico 2022/2024, quindi, si evidenzia che le azioni saranno programmate e realizzate all'interno di una visione complessiva e sinergica che tenga conto di altre programmazioni di sostegno al riutilizzo dei beni confiscati mediante l'impiego integrato e coordinato delle risorse regionali, nazionali e comunitarie destinate alle politiche di sicurezza dalle diverse programmazioni operative.

Tra le collaborazioni delle quali la Regione Campania si avvale per dare impulso alle politiche di valorizzazione dei beni confiscati, a quella con la "Fondazione Pol.I.S. – Politiche Integrate per la Sicurezza", che opera negli ambiti della promozione della legalità, del sostegno alle vittime innocenti di criminalità organizzata e dei beni confiscati, si è aggiunta, secondo le previsioni dell'art. 14 della legge regionale n. 38/2020, art. 14, la partecipazione al Consorzio Agrorinasce. Agrorinasce è una società consortile con capitale interamente pubblico costituita allo scopo di intraprendere iniziative concrete per la realizzazione di progetti tesi al recupero e alla valorizzazione di beni confiscati alla camorra.

Ancora, l'impegno messo in campo in questi anni dalla Regione Campania sul tema dei beni confiscati, oltre alle azioni previste dal Piano strategico 2019/2021 e dalle relative programmazioni annuali, ricomprende anche diverse altre iniziative di collaborazione istituzionale avviate con il



Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, il Ministero dell’Interno in qualità di Autorità di Gestione del PON “Legalità” 2014-2020 e del POC “Legalità”, mediante la sottoscrizione di Protocolli e Accordi per la realizzazione di azioni di valorizzazione del patrimonio confiscato alla criminalità organizzata. Ulteriori collaborazioni sono state avviate anche con il Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere per quanto concerne l’individuazione di proficue modalità di gestione di beni e aziende confiscate e con la Regione Toscana per avviare forme di collaborazione finalizzate a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali.

La programmazione annuale 2024 si innesta nella prospettiva di intervento testé delineata, in continuità con quanto già programmato e realizzato nell’annualità 2023, sì da proseguire e rafforzare le azioni avviate e quindi consolidare e ampliare i risultati positivi perseguiti e risolvere le criticità emerse.



1. Stato di attuazione della programmazione

La programmazione annuale 2024 per i beni confiscati, come accennato, conclude il secondo triennio di programmazione delle politiche regionali inerenti alla valorizzazione dei patrimoni sottratti ai clan, riconosciuti come asset strategico del più complessivo sviluppo territoriale. Come anticipato in premessa, il Piano, secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio regionale sui beni confiscati, si pone in linea di continuità con la precedente programmazione. In estrema sintesi e schematicamente, nel triennio 2019-2021 e nelle prime due annualità del triennio 2022-2024:

- Sono state avviate numerose azioni di valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan presente sul territorio regionale, mediante il sostegno, anche finanziario, sia alle amministrazioni comunali al cui patrimonio sono stati trasferiti beni confiscati, sia ai soggetti cui le stesse amministrazioni hanno destinato, con concessione d'uso gratuita, la gestione dei beni. Sono stati attivati finanziamenti a valere sia sul bilancio regionale (attraverso il Fondo unico per i beni confiscati previsto dalla L.r. n. 7/2012), sia sulle risorse comunitarie (sia a gestione diretta della Regione, sia del Ministero dell'Interno, quale Autorità di Gestione del PON Legalità) oltre a risorse del POC Legalità gestito dal Ministero dell'Interno in attuazione del protocollo “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” sottoscritto nel maggio 2021.
- Nel 2023, con la citata deliberazione di giunta regionale n. 635 del 07/11/2023, è stata avviata la “Programmazione di iniziative sui beni confiscati a valere su risorse del PR FESR 2021/2027 e del Pr FSE+ 2021/2027”, secondo quanto definito nel Programma Regionale Campania FESR 2021/2027 e nel Programma Regionale Campania FSE+ 2021-2027. In particolare il Pr FESR 2021/2027 nell'ambito della priorità di intervento 4 “Sviluppo, Inclusione e Formazione” e dell'Obiettivo specifico 4.3. “Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali”, contempla l'Azione 4.3.2 “Rafforzare la coesione sociale e la legalità attraverso il recupero, riuso e rifunzionalizzazione di beni confiscati alle mafie”; mentre il Pr FSE+ 2021/2027 nell'ambito della Priorità 5 “Azioni sociali innovative” e dell' Obiettivo Specifico ESO4.1 “Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale” contempla l'Azione 5.a.3 finalizzata a promuovere l'inclusione lavorativa e sociale e a tutelare la “non discriminazione” attraverso un modello innovativo di gestione dei beni confiscati alle mafie.
- Nel corso del 2022 e del 2023, e ancora parzialmente per questa annualità in corso, si sono inoltre sviluppati progetti di monitoraggio civico realizzati da Università e Scuole medie superiori campane inerenti alle progettualità sostenute dalla Regione Campania sui beni confiscati.
- Ad accompagnare le azioni di valorizzazione si è strutturata una continua attività di monitoraggio delle progettazioni in corso, realizzando un confronto costante con i beneficiari, volto a garantire, da parte degli Uffici regionali, un proficuo affiancamento e il necessitato



supporto nella individuazione, definizione e risoluzione delle criticità e difficoltà emerse nel corso dell'espletamento delle attività realizzative.

- Contestualmente, sono state avviate e rafforzate azioni di sistema, tra le quali rientrano le diverse sinergie e collaborazioni strutturate, anche in relazione alla Strategia Nazionale Beni Confiscati, con i soggetti istituzionali coinvolti su questa tematica (innanzitutto Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati, Agenzia di Coesione territoriale, Ministero dell'Interno, Prefetture, Conferenza delle Regioni, Amministrazioni regionali e comunali dell'intero territorio nazionale, Tribunali).
- Nel corso del 2022 è stato realizzato il I "Forum per i beni confiscati" svoltosi a Napoli il 1 e 2 aprile, un evento di promozione delle attività realizzate presso i beni confiscati con un ruolo chiave riservato ai soggetti del terzo settore gestori dei beni. È stato un momento di confronto tra soggetti istituzionali garantito dalla partecipazione sia di Amministrazioni Centrali, Regioni e Enti locali sia dei soggetti del privato sociale che in questi anni hanno assunto un ruolo da protagonista in questa materia.
- Il 21 e 22 aprile 2023 si è realizzata la seconda edizione del Forum, confermando l'interesse verso questa tematica sia dei soggetti istituzionali che sociali, sia della cittadinanza. Sono stati realizzati tavoli dedicati al ruolo dei diversi soggetti coinvolti, alla normativa antimafia e alle misure di prevenzione, nonché approfondimenti specifici sul patrimonio confiscato come leva per lo sviluppo economico dei territori.
- Grazie alla collaborazione tra l' Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata (60.09) e l'Ufficio Speciale per la crescita e la transizione digitale (Us 60.11), sono stati realizzati dataset in formato Open Data pubblicati sul portale dedicato della regione Campania (<https://dati.regione.campania.it/opendata/>) inerenti ai progetti di ristrutturazione e gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio della Campania e finanziati dalla Regione a valere sui fondi resi disponibili dalle previsioni della Legge regionale n.7/2012;
- Grazie alla collaborazione tra l' Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata (60.09) e la Direzione Generale per il Governo del Territorio (50.09) si è realizzata una mappatura on line dei beni confiscati interessati da progettualità di rifunzionalizzazione e riutilizzo finanziati dalla Regione Campania pubblicata sul portale "i.TER" della Regione Campania ([Beni Confiscati LR 7/2012 — geocatalog.regione.campania.it](https://geocatalog.regione.campania.it/));
- Anche sul fronte assegnazioni dirette di beni confiscati la Regione Campania oltre all'acquisizione di un immobile e un terreno ubicati a Sarno risalente al 2016, nel corso del 2023 ha acquisito al proprio patrimonio indisponibile:
 - Due appezzamenti di terreno costituenti parte del compendio agricolo denominato "Ferrandelle" sito nel Comune di Santa Maria La Fossa e destinati alla Regione con Decreto del Direttore dell'ANBSC prot. n. 0026808 del 18/04/2023 per finalità istituzionali e sociali, in particolare per dare attuazione al protocollo approvato con DGR n. 207 del 28 aprile 2022 con ENI s.p.a. avente ad oggetto la promozione di "percorsi di sviluppo del territorio" per la definizione di "nuovi modelli industriali" e "la crescita a lungo termine, nella prospettiva di un futuro basato sulla gestione corretta delle materie prime, degli scarti e dei rifiuti".



- Due immobili con terreni ubicati nel comune di Angri alla via Quarto n.1 e destinati alla Regione con Decreto del Direttore dell'ANBSC prot. N.0055656 del 18/08/2023 per finalità istituzionali, per destinarli, secondo quanto stabilito dalle deliberazioni di giunta regionale n. 432 del 03/08/2022 e 257 del 10/05/2023, alla ASL di Salerno, mediante atto di concessione a titolo gratuito, per la realizzazione di un centro di prima accoglienza ovvero “Comunità filtro”, con le caratteristiche di civile abitazione per le persone con problemi psichici destinatarie di una misura di sicurezza, da realizzarsi a cura della medesima ASL, con costi a proprio carico.

L'elenco dei beni confiscati trasferiti al patrimonio regionale è pubblicato nella sezione “Trasparenza/Beni immobili e gestione patrimonio/Elenco beni confiscati” del portale istituzionale della Regione Campania, nonché, sempre sul sito della Regione, nella sezione “Sicurezza, Legalità, Immigrazione/Magazine Sicurezza/Beni Confiscati”.

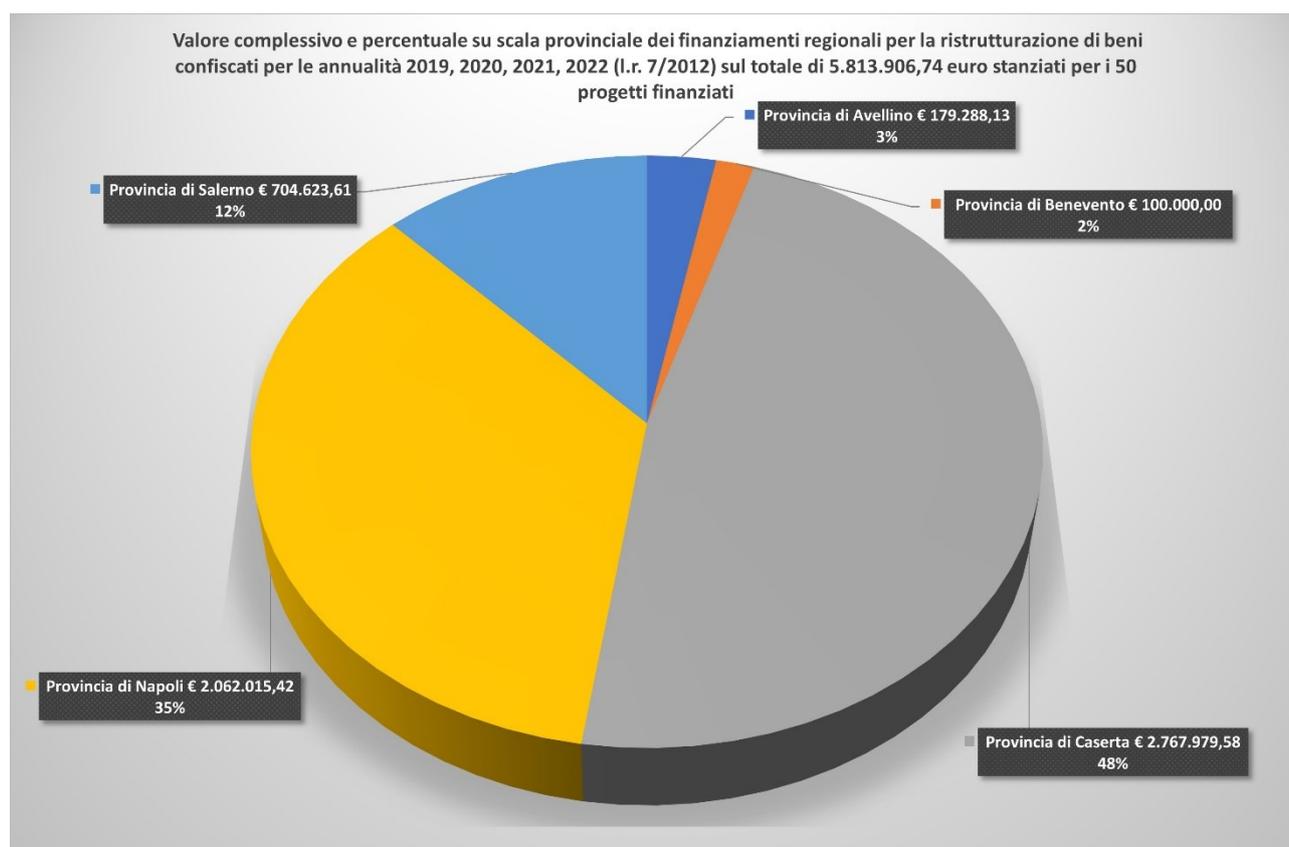


1.1 Azioni di valorizzazione dei beni confiscati, le progettualità in corso

Attualmente, in Regione Campania sono in corso di attuazione 131 iniziative, per un valore complessivo superiore ai 49 milioni di euro; 112 progetti a titolarità regionale tra interventi di ristrutturazione del patrimonio sottratto ai clan e/o progetti di supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati e 19 progetti di ristrutturazione in capo al Ministero dell'Interno autorità di gestione del PON legalità e POC Legalità.

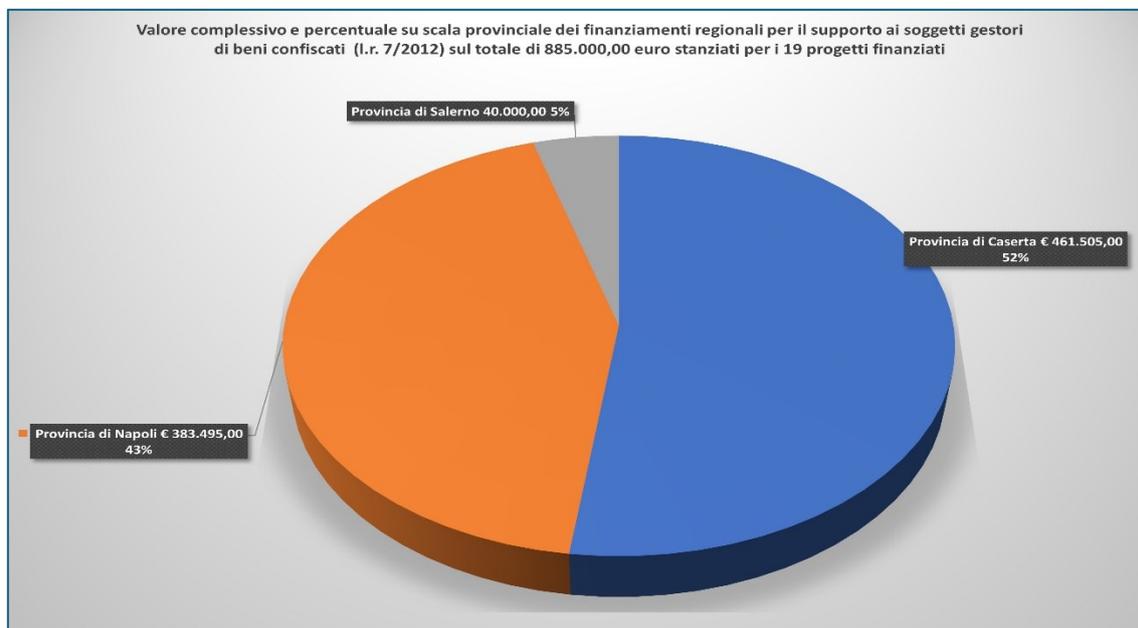
Sinteticamente, si riportano alcuni dati inerenti alle progettualità in corso di attuazione suddivise per tipologia di azione posta in essere.

Tra il 2019 e il 2022, sono stati avviate, complessivamente, **50** progettualità a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia di beni immobili confiscati da utilizzare per fini istituzionali, sociali e produttivi, come previsto dalla **Legge regionale 7/2012**. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 5.813.906,74 euro a valere su risorse regionali. 2 progettualità sono avviate in provincia di Avellino, 1 in provincia di Benevento, 23 in provincia di Caserta, 17 in provincia di Napoli, 7 in provincia di Salerno.

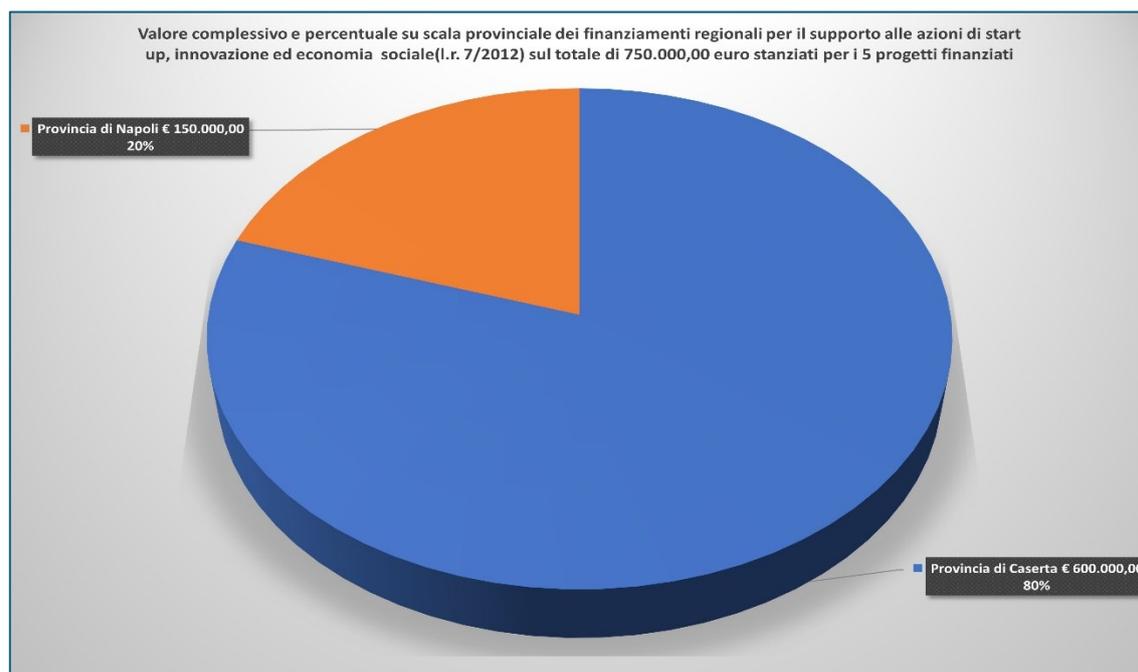




Tra il 2021 e il 2023, sono state avviate complessivamente 19 progettualità a seguito di Avviso pubblico per la concessione di contributi per il supporto ai soggetti gestori dei beni confiscati, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 885.000 euro a valere su risorse regionali. 10 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 8 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Salerno.

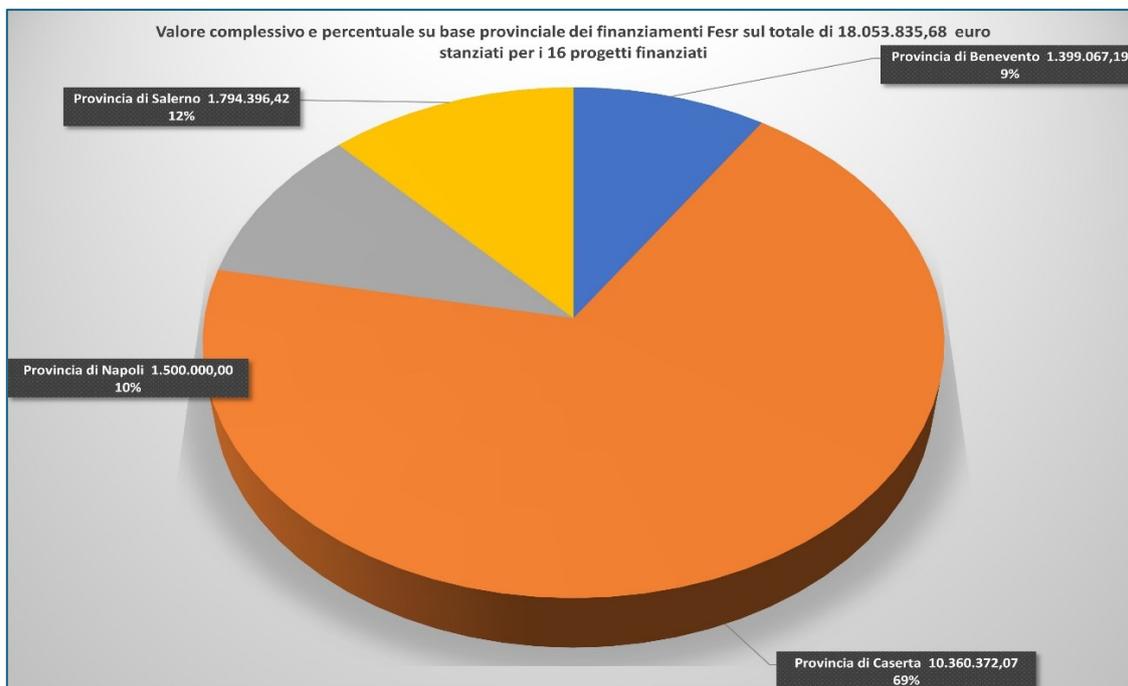


Nel 2019, sono state avviate 5 progettualità a seguito di Avviso pubblico a favore dei Comuni per progetti di riutilizzo di beni confiscati per azioni di start up e di innovazione sociale ed economia sociale, come previsto dalla Legge regionale 7/2012. Tali progettualità risultano finanziate per un totale di 750.000 euro a valere su risorse regionali. 4 progettualità sono avviate in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.

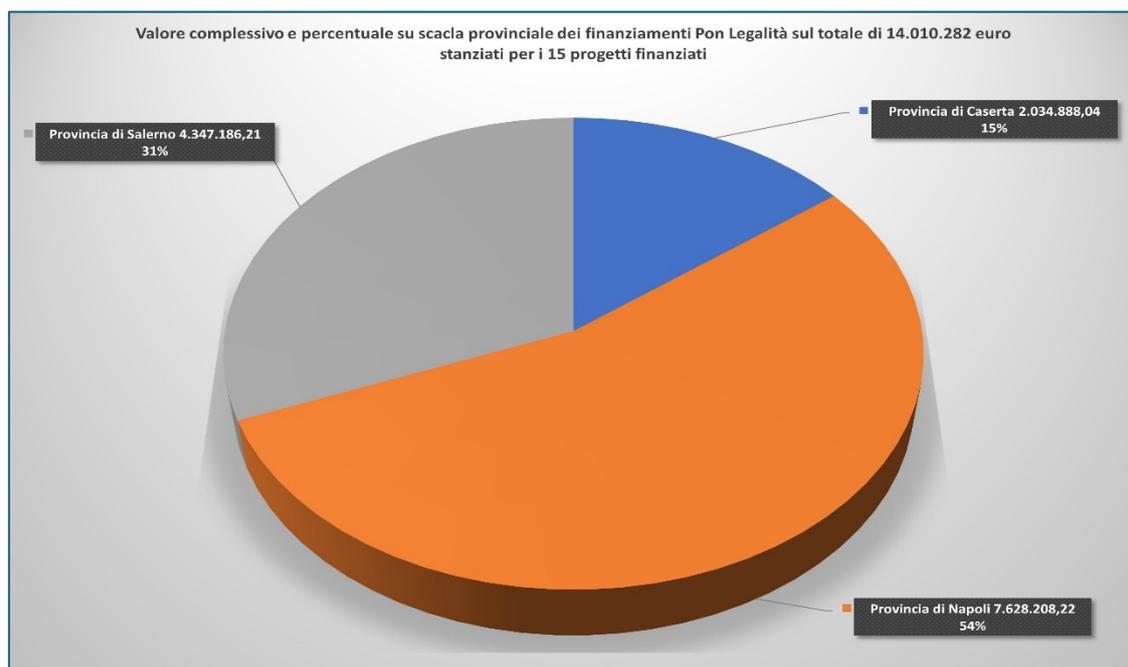




Ad oggi, sono 16 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – asse 8 - obiettivo specifico 9.6 – azione 9.6.6. Tali progettualità, finanziate per un totale di 15.053.835,68 euro, sono: 1 in provincia di Benevento, 10 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli, 4 in provincia di Salerno.

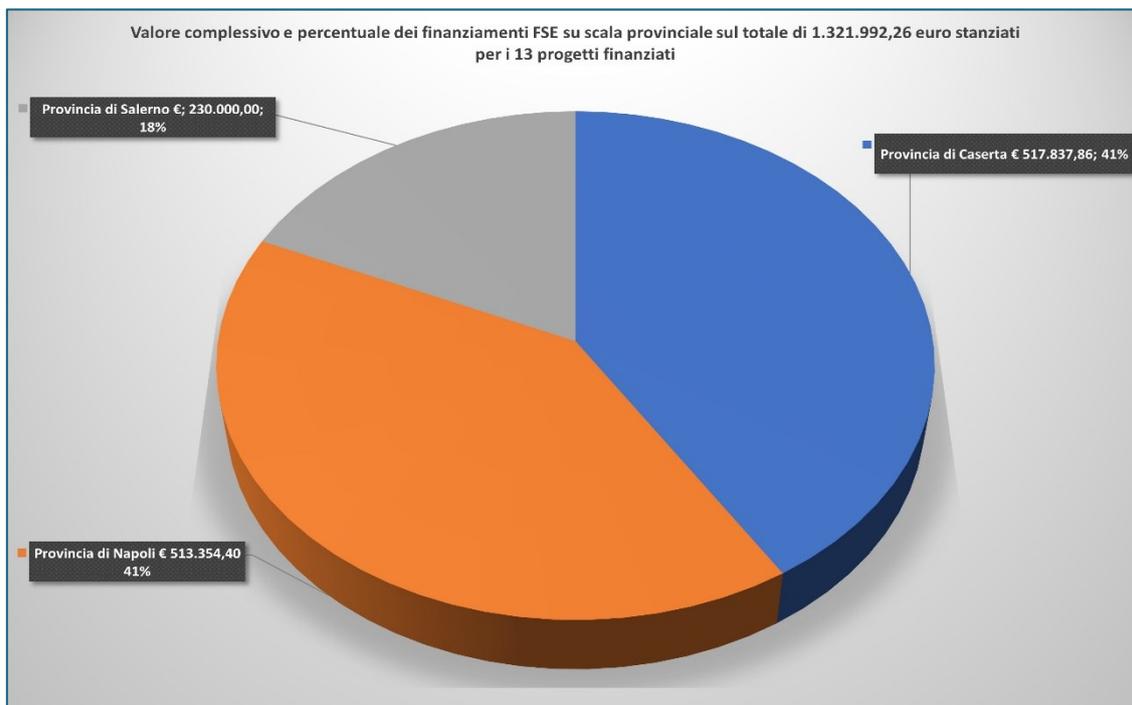


Ad oggi, sono 15 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico rivolto ai comuni per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla rifunzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata - PON LEGALITA' 2014/2020 – asse 3 – obiettivo specifico 3.1 – azione 3.1.1. Tali progettualità, finanziate per un totale di 14.010.282,47 euro, sono: 2 in provincia di Caserta, 9 in provincia di Napoli, 4 in provincia di Salerno.

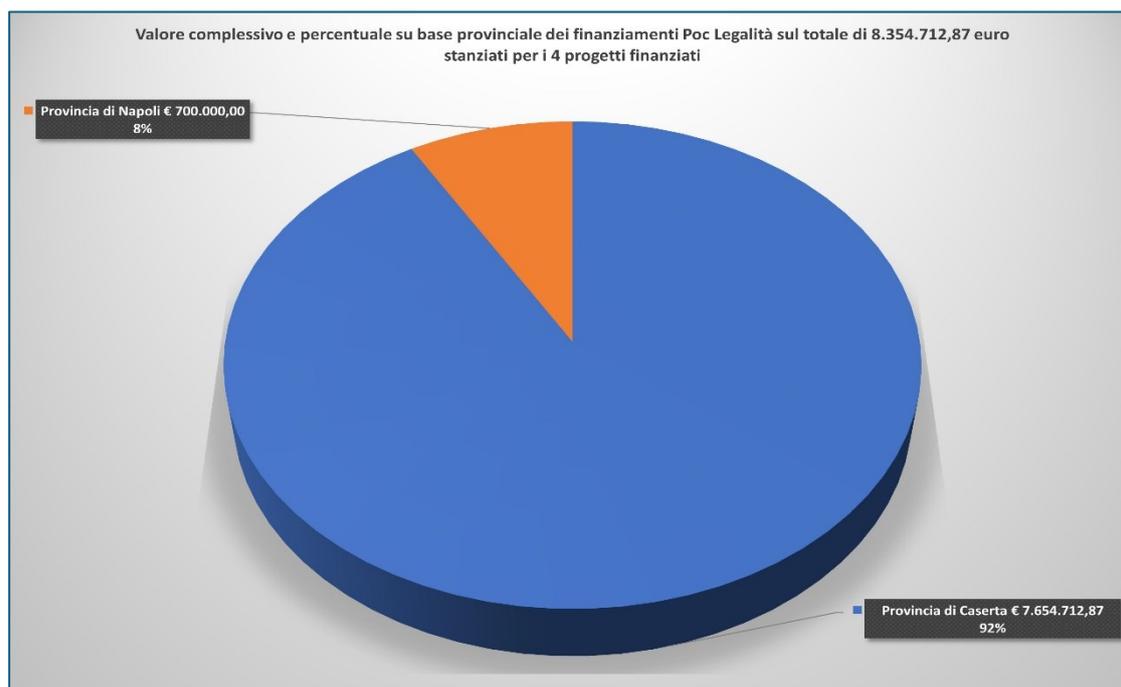




Ad oggi, sono 13 le progettualità avviate a seguito di Avviso pubblico a Supporto dei soggetti gestori delle imprese sociali che operano nei beni confiscati POR FSE 2014/2020— asse II – obiettivo specifico 11. Tali progettualità, finanziate per un totale di 1.261.192,26 euro, sono: 6 in provincia di Caserta, 5 in provincia di Napoli, 2 in provincia di Salerno.



Ad oggi, sono 4 le progettualità finanziate nell’ambito del Protocollo di Intesa “Nuovi interventi per il rafforzamento della legalità, della sicurezza e della coesione sociale in Campania” - POC Legalità 2014-2020 gestito dal Ministero dell’Interno e rivolto ai comuni. Tali progettualità, finanziate per un totale di 8.354.712,87 euro, sono: 3 in provincia di Caserta, 1 in provincia di Napoli.

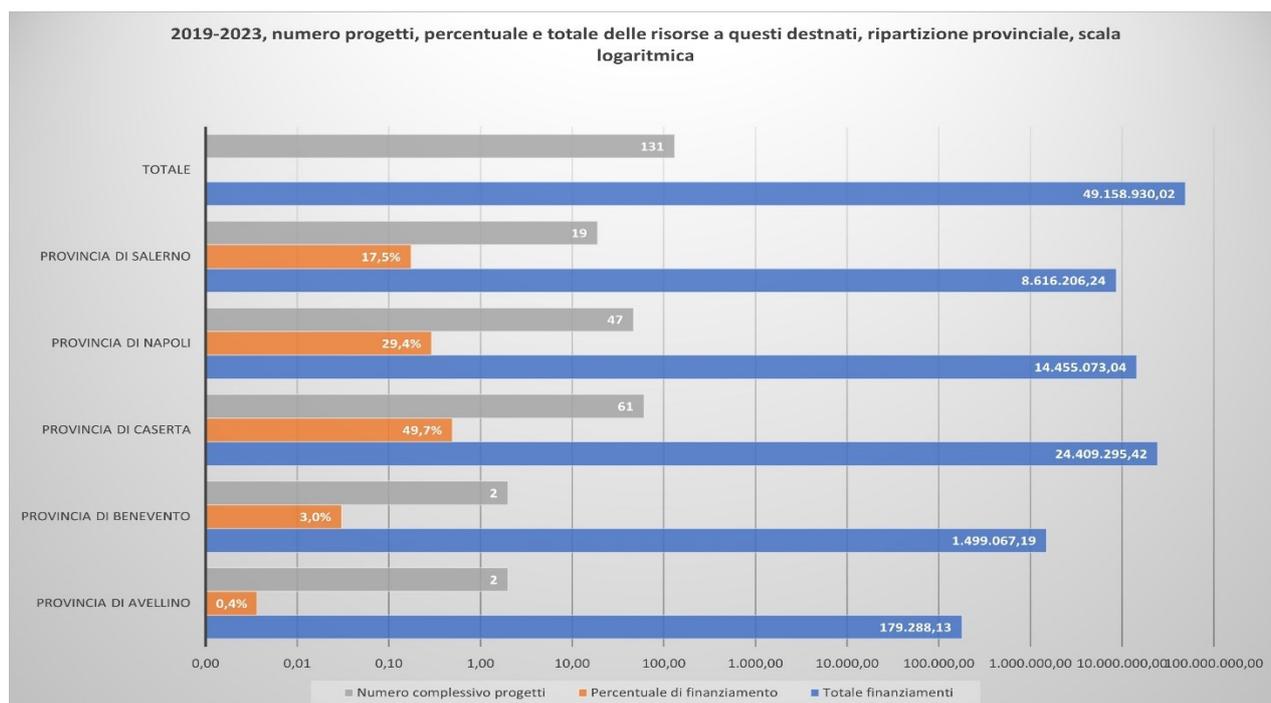




A queste 122 progettualità si aggiungono, poi, 2 progetti di ristrutturazione finanziati con altre fonti di finanziamento per un totale di 3.000.000 di euro, ciascuno del valore di 1.500.000 euro, uno sulla provincia napoletana, l'altro su quella salernitana. E, ancora, 7 progetti di monitoraggio civico sui beni confiscati realizzati da scuole e università a seguito di Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani, come previsto dall'art. 14 della Legge regionale 29 dicembre 2020 n. 38. Tali progettualità finanziate per un totale di 30.000,00 euro, sono: 4 in provincia di Caserta, 3 in provincia di Napoli.



Di seguito, quindi, la rappresentazione grafica inerente alla ripartizione delle risorse in rapporto ai progetti attivati su scala provinciale





1.2 Promuovere la sinergia tra i soggetti istituzionali

La Regione Campania, con la collaborazione della Fondazione Pol.i.s., partecipa ai Tavoli istituzionali nazionali di riferimento, in particolare:

- Gruppo Tecnico Politiche per la Sicurezza: “Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione”: la Regione Campania, quale rappresentante delle regioni del Centro Sud, ha assunto, nel corso degli ultimi anni, il ruolo di soggetto coordinatore del Gruppo di lavoro politiche per la sicurezza istituito presso la Conferenza delle Regioni.
- Tavolo di Indirizzo e Verifica della Strategia Nazionale Beni Confiscati: la Regione Campania partecipa, come rappresentante delle Regioni del Centro Sud, al Tavolo, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche di coesione - che costituisce il presidio nazionale di indirizzo e accompagnamento con funzioni di programmazione, supporto all’attuazione e sorveglianza sull’avanzamento della Strategia, così come specificatamente individuate al paragrafo 3.1 della stessa Strategia.
- Comitato Consultivo dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati: la Regione Campania rappresenta tutte le Regioni d’Italia all’interno del Comitato consultivo dell’Anbsc, previsto dall’art. 111 del D. Lgs. n. 159/2011.

La Regione Campania, poi, collabora attivamente con i Nuclei di Supporto attivati dalle diverse Prefetture territoriali.

Inoltre, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 176 del 06/04/2022, e Delibera della Giunta Regionale della Toscana n. 423 del 11/04/2022, i due enti hanno approvato uno schema di Protocollo di intesa per la promozione della legalità e la restituzione alla collettività dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Tale Protocollo persegue la finalità di avviare forme di collaborazione in un quadro di cooperazione istituzionale finalizzato a garantire le modalità più efficaci per rafforzare il processo di valorizzazione dei beni immobili destinati agli enti locali e delle aziende confiscati alle mafie, alla cui gestione le Regioni medesime sono interessate – mediante enti regionali o partecipati – e per promuovere percorsi di crescita e di sviluppo dei settori interessati dalle azioni di riutilizzo di detto patrimonio.

Per quanto concerne la collaborazione con le Amministrazioni locali, si è già fatto cenno al rafforzamento delle attività degli Uffici regionali preposti di affiancamento alle Amministrazioni comunali nella realizzazione delle progettualità finanziate, garantendo il supporto necessario, al fine di assicurare la tempestiva valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan. Gli uffici regionali, quindi, per accelerare l’avanzamento dei lavori e della spesa continuano ad adottare una modalità operativa che prevede, attraverso incontri periodici/contatti, l’affiancamento agli uffici degli enti locali, sì da garantire un supporto operativo e specialistico per il superamento di specifiche problematiche. Si confermano, alcune criticità di sistema già evidenziate nelle precedenti programmazioni, che determinano rallentamenti e intoppi sia nella progettazione degli interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, che nelle procedure di affidamento, oltre a carenze nell’attività di monitoraggio.

In questo ambito di intervento, inoltre, deve essere ricompresa la richiamata partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinasce cui già aderiscono i Comuni di San Cipriano d’Aversa, Casapesenna, San Marcellino, Santa Maria la Fossa, Villa Literno.



1.3 Realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a favorire la re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate sono stati realizzati due Corsi di Alta formazione in Gestione delle aziende sequestrate e confiscate alle mafie promossi dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, dalla Regione Campania e da Sviluppo Campania s.p.a. a valere sulle risorse POR Campania FSE. I corsi erano rivolti a commercialisti ed avvocati iscritti ai rispettivi albi professionali.

Da ultimo si segnalano i già richiamati sette progetti di monitoraggio civico degli interventi sui beni confiscati, finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico per contributi economici per progetti per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile tra giovani in attuazione dell'art. 14 della L.R. 29 dicembre 2020 n. 38. Cinque progettualità si sono già concluse, le ultime due, comunque ultimate per quanto concerne le attività progettuali, sono in fase di ultima produzione documentale. Per tutti questi progetti si deve segnalare l'alto livello di partecipazione e preparazione raggiunto da docenti e studenti delle istituzioni scolastiche e universitarie coinvolte, portando a risultati che, oltre ad un esaustivo quadro informativo dei beni oggetto di monitoraggio civico, hanno anche restituito indicazioni e suggerimenti utili anche al decisore pubblico.



2. Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Come previsto dalla Legge regionale 7/2012, come modificata dalla Legge regionale 12 febbraio 2018, n. 3, nel quadro della pianificazione definita con il Piano strategico per i beni confiscati 2022/2024, il programma annuale razionalizza e sistematizza gli interventi individuati, per l'annualità 2024, dall'Amministrazione regionale in tema di beni confiscati.

Gli interventi che l'Amministrazione regionale intende avviare nel corso dell'anno sono raggruppabili in tre tipologie: interventi di finanziamento, interventi di sistema e interventi di supporto.

2.1 Governance

La governance delle iniziative in tema di valorizzazione dei beni confiscati fa capo all'Assessore alla Sicurezza, Legalità, Immigrazione della Regione Campania, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, nonché della competente Commissione speciale del Consiglio Regionale.

La Programmazione Annuale segue quanto dettato dal Piano Strategico.

La Legge regionale 7/2012 ha istituito l'Osservatorio regionale per i beni confiscati, alle cui convocazioni è invitata a partecipare l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con funzioni di promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dei beni confiscati. Per l'attuale legislatura, istituzione e composizione dell'Osservatorio sono state definite con DPR n.54 del 4.03.2021 e DPR n. 132 del 22/09/2021.

La legge regionale n. 38 del 29 dicembre 2020, comma 3 dell'art. 14, prevede la partecipazione della Regione Campania al Consorzio Agrorinascite, con la finalità di dare ulteriore impulso alla valorizzazione dei beni confiscati.

Inoltre, la Regione Campania, nel 2008, ha costituito "Fondazione Pol.I.S. - Politiche Integrate per la Sicurezza", che, tra l'altro, opera supportando la Regione negli ambiti della promozione della legalità, e dei beni confiscati.

Ancora, nell'ambito della programmazione strategica si prevedono forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione, al fine di individuare, sostenere e rafforzare la specificità delle azioni sui beni confiscati avviate nei diversi settori di intervento.



2.2 Obiettivi Specifici

Gli obiettivi fissati nel Piano Strategico sono:

Obiettivo Specifico 1: Valorizzazione dei beni confiscati

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Promuovere la riconversione degli immobili confiscati per favorire uno sviluppo territoriale sostenibile e inclusivo, forme di economia sociale e solidale, la riqualificazione e la transizione ecologica, la rigenerazione sociale, culturale ed economica dei contesti sui quali insistono questi patrimoni, assumendo quale presupposto teorico e operativo che il riutilizzo dei beni sottratti ai clan, nel solco di quanto sancito per la prima volta dalla Legge 109/1996 e aggiornato dal Dlgs 159/2011 e ss.mm.ii., rappresenti una delle più efficaci risposte da parte dello Stato alle organizzazioni e ai fenomeni criminali.
- 2) Promuovere il riuso sociale dei beni confiscati al fine di potenziare infrastrutture e servizi volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini, puntando, con il coinvolgimento attivo del Terzo settore, in particolar modo, alla tutela e alla promozione dei diritti (alla socialità, al lavoro, alla vita indipendente, all'abitare, alla cura) delle persone a maggiore rischio di esclusione e/o marginalizzazione, nonché a dare risposta, a fronte delle emergenze in corso, alle crisi umanitarie che richiedono la disponibilità di luoghi di accoglienza, ma anche alle problematiche legate al cambiamento climatico che richiedono un efficientamento energetico di edifici e infrastrutture nonché la definizione di nuovi luoghi e spazi dedicati a parchi e verde pubblico.
- 3) Favorire il recupero ad uso produttivo e sociale e la riconversione a coltivazioni e produzioni biologiche di terreni confiscati e fabbricati connessi per incentivare l'economia rurale, lo sviluppo dell'agricoltura sociale e delle esperienze di orti sociali, il contrasto a forme di sfruttamento e caporalato.

Obiettivo Specifico 2: Rafforzare le competenze nella gestione di beni confiscati e la partecipazione attiva della cittadinanza

L'Obiettivo si struttura lungo tre direttrici principali tra loro complementari e interconnesse:

- 1) Rafforzare la capacità e la cooperazione degli attori istituzionali e sociali responsabili del processo di valorizzazione e restituzione alla società del patrimonio confiscato alla criminalità.
- 2) Potenziare e qualificare la capacità di gestione dei beni confiscati da parte dei soggetti coinvolti intervenendo sia sulla qualità e disponibilità delle informazioni a disposizione del pubblico, sia per il consolidamento alle competenze dei soggetti, compresa la P.A., coinvolti nella gestione di beni ed aziende confiscati, sia per la formazione di qualificate professionalità per il management e la sostenibilità delle azioni di riutilizzo dei beni confiscati;
- 3) Incentivare e sostenere forme di partecipazione attiva della cittadinanza sia nelle azioni di riutilizzo che nel monitoraggio dei programmi e dei progetti finalizzati a questo scopo.



Obiettivo Specifico 3: Re-immissione nel circuito dell'economia legale delle aziende confiscate

Promuovere la Re-immissione nel circuito dell'economia legale dei beni aziendali confiscati alla criminalità organizzata o dei beni ad esse pertinenti, intervenendo lungo tre direttrici principali e tra loro interconnesse:

- 1) Favorire accordi e forme di cooperazione interistituzionale e con i soggetti istituzionali, economici e sociali coinvolti e interessati.
- 2) Structurare percorsi formativi destinati ai soggetti coinvolti nel processo di sequestro e confisca dell'azienda.
- 3) Structurare percorsi formativi volti a rafforzare la capacity building dei lavoratori coinvolti, in previsione della costituzione di cooperative di lavoratori cui possano essere destinate le aziende.

Ciascun obiettivo viene poi declinato in azioni.

La programmazione annuale, quindi, sarà indirizzata su alcune delle azioni poste come concretizzazione degli Obiettivi specifici del Piano triennale.

2.3 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie regionali disponibili per il 2024-2025 per le azioni previste dal presente programma sono riportate nello schema seguente

Azioni	Esercizio finanziario 2024	Esercizio finanziario 2025
Azione per le ristrutturazioni	1.500.000 €	1.500.000 €
Azione per la valorizzazione delle attività di riutilizzo	300.000 €	300.000 €

A tali risorse si aggiunge l'importo di € 5.000.000,00 a valere su risorse del PR FESR 2021/2027 e del Pr FSE+ 2021/2027 secondo quanto determinato dalla deliberazione di giunta regionale n. 635 del 07/11/2023.



3. Obiettivo Specifico 1 – Valorizzazione dei beni confiscati- Azioni

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 si prevedono azioni finalizzate al recupero e al riutilizzo beni confiscati al fine di destinarli ad attività istituzionali, sociali e produttive oltre alle azioni di sostegno ai soggetti gestori.

Continuerà l'attività di monitoraggio e affiancamento dei soggetti beneficiari, con audit periodici con gli Enti locali, nonché con i soggetti gestori degli stessi, oltre all'attività amministrativa finalizzata a garantire l'avanzamento della spesa e le attività connesse alla restituzione del bene alla collettività. Sarà inoltre previsto uno specifico affiancamento alle Amministrazioni locali anche per le procedure di assegnazione dei beni confiscati ai soggetti del Terzo settore.

3.1 Obs 1 - Azioni di recupero per finalità istituzionali – sociali – produttive

Relativamente a tale azione nel corso del 2024, a valere sulle risorse di cui alla L.R. 7/2012 stanziata per l'esercizio finanziario 2024, si darà seguito a quanto previsto e determinato dall'Avviso pubblico "Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023" a favore dei Comuni della Regione Campania, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, da destinare ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 48 comma 3 lettera c) e d) del D. Lgs 159/2011. Saranno finanziate progettazioni, frutto di una documentata attività di consultazione / co-progettazione della durata di almeno due mesi, inerenti a interventi su beni immobili confiscati non assegnati al momento della pubblicazione dell'Avviso sul BURC, che prevedano, contestualmente, la ristrutturazione del bene immobile e le azioni di gestione dello stesso bene. Gli interventi devono essere volti a soddisfare, mediante soluzioni innovative, i fabbisogni rilevati dalla comunità locale finalizzati all'inclusione sociale, all'occupazione, allo sviluppo locale, ai servizi di welfare. Il contributo massimo per ciascuna proposta progettuale è di 360.000,00 € (di cui, massimo 300.000,00 € per gli interventi per la ristrutturazione e l'arredo e massimo 60.000,00 € per supportare le attività di gestione del bene).

Con la presente programmazione si prevede inoltre di adottare, a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2025, un Avviso pubblico a favore dei Comuni per promuovere l'avvio di progetti di riutilizzo dei beni confiscati con finalità istituzionali, per i quali, quindi, la gestione resti dell'Ente locale o siano affidati ad altri enti pubblici, comprendendo, in tale macrocategoria, anche progettualità che prevedano azioni di rinaturalizzazione e/o demolizione e/o bonifica di cespiti non più utilizzabili secondo quanto previsto dall'Azione 2.10 della "Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione".

Beneficiari: i Comuni della Regione Campania, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Si andranno a sostenere progettazioni su beni immobili confiscati non ancora assegnati, che prevedano la ristrutturazione del bene, eventualmente anche attraverso demolizioni (dotazione complessiva €1.500.000).



Per ogni proposta progettuale

- importo max ammissibile: € 200.000,00 per azioni di ristrutturazione, arredo eventuali rinaturalizzazione e/o demolizione e/o bonifica.

Settore di intervento: interventi che rispondano alle esigenze istituzionali dell'Ente (a titolo esemplificativo sedi di uffici, sedi biblioteche, sedi di asilo e scolastiche, sedi per servizi sociali e/o sanitari, parchi, aree verdi attrezzate etc.), la cui gestione resti in capo all'ente locale o sia data in concessione ad altro ente pubblico.

La valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto del raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica e della eventuale riduzione di fitti passivi.

Nell'avviso saranno attribuite premialità per progetti che prevedano azioni di rinaturalizzazione e/o demolizione e/o bonifica di cespiti non più utilizzabili secondo quanto previsto dall'Azione 2.10 della "Strategia Nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione".

3.2 Obs 1 - Azioni di supporto alla gestione dei beni confiscati

Per quanto concerne l'azione di supporto alla gestione dei beni confiscati nel 2024, in attuazione di quanto previsto nella citata deliberazione di giunta regionale n. 635 del 07/11/2023, inerente alla "Programmazione di iniziative sui beni confiscati a valere su risorse del PR FESR 2021/2027 e del Pr FSE+ 2021/2027", si strutturerà avviso volti a:

1. incentivare e sostenere le imprese sociali che operano sui beni confiscati (sono programmate risorse pari a € 3.000.000,00, a valere sul PR Campania FESR 2021/2027 Obiettivo specifico 4.3 - Azione 4.3.2.1, attraverso:
 - la crescita della loro competitività, la diversificazione, l'ampliamento e l'incremento dell'offerta di prodotti e/o servizi;
 - l'introduzione di innovazioni di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale e produttivo;
 - la promozione e il rafforzamento della presenza su mercati diversi da quello regionale;
 - la promozione e l'implementazione di filiere di economia sociale in un'ottica di rete;
2. in sinergia e complementarità con l'azione programmata al punto precedente, sostenere percorsi finalizzati al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e all'inserimento lavorativo dei soggetti cd. svantaggiati nelle imprese sociali che operano sui beni confiscati (sono programmate risorse pari a € 1.000.000,00 a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027 Priorità: 5 Azioni Sociali Innovative - Obiettivo Specifico ESO 4.1- Azione 5.a.3).

Si prevede, inoltre, di adottare, a valere sulle risorse di cui alla L.R. 7/2012 stanziata sull'esercizio finanziario 2025 pari ad € 300.000,00, un Avviso pubblico a favore dei soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali, per realizzare e promuovere attività e servizi di natura socio-educativa e/o volti ad accrescere la cittadinanza attiva, la cultura della legalità, la conoscenza e la diffusione della tematica dei beni confiscati.



Beneficiari: soggetti che, nel rispetto della normativa vigente, hanno ricevuto in concessione i beni confiscati assegnati agli enti territoriali.

Settore di intervento: interventi di valorizzazione delle attività di riutilizzo sociale dei beni confiscati che incidono sul tessuto culturale, sociale ed economico della comunità in termini di partecipazione attiva, promozione della legalità, conoscenza e diffusione della tematica dei beni confiscati.

Per ogni proposta progettuale

- importo max ammissibile: € 25.000,00.

3.3 Obs 1 - Altre azioni di valorizzazione

Nel 2024 proseguirà l'impegno, avviato con l'ingresso della Regione Campania nel Consorzio Agrorinasce S.C.r.a.l., volto a rafforzare l'azione istituzionale nell'avvio e rilancio dei progetti di valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan.

Ancora, nel 2024, si prevede di realizzare il terzo Forum espositivo sui beni confiscati la cui precedenti edizioni sono state organizzate dalla Regione Campania, la prima, nei giorni 1 e 2 aprile 2022, e, la seconda, nei giorni 21 e 22 aprile 2023, ambedue presso la Stazione Marittima di Napoli, e che, tra le sue principali finalità, individua la valorizzazione delle attività di riutilizzo dei beni confiscati.

Inoltre, proseguirà la definizione della programmazione inerente al PR FESR 2021/2027 e del Pr FSE+ 2021/2027", attraverso la quale supportare ulteriori progettualità di valorizzazione dei beni confiscati presenti sul territorio campano.



4. Obiettivo specifico 2 – Rafforzare le competenze nella gestione dei beni confiscati – Azioni

A fronte della necessità di garantire e/o rafforzare le competenze multilivello e interrelate necessarie per la corretta gestione ai fini della piena valorizzazione del patrimonio sottratto ai clan, la Regione Campania continuerà a promuovere e supportare una corretta e leale collaborazione interistituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti, anche al fine di condividere informazioni e mettere a disposizione il patrimonio di conoscenze e competenze.

Secondo quanto individuato nel Piano strategico triennale per i beni confiscati 2022-2024, si pone la necessità di intervenire, a favore di tutti i soggetti coinvolti nella “filiera della confisca”, dagli enti territoriali e locali a quelli sociali, produttivi, culturali e civici, sia per implementare i percorsi di co-progettazione, (ex art. 55 del codice del terzo settore) sia per sviluppare, rafforzare e qualificare le competenze necessarie alla gestione del bene confiscato durante l’intero processo che va dal trasferimento del bene fino al suo riutilizzo e gestione, promuovendo anche forme di partecipazione civica per il monitoraggio delle azioni di riutilizzo e delle progettualità correlate.

Particolare attenzione verrà riservata alla fruibilità e pubblicizzazione dei dati inerenti il patrimonio confiscato presente nella Regione Campania, anche attraverso la strutturazione di specifica mappatura georeferenziata: l’Assessorato alla Legalità, Sicurezza, Immigrazione, anche attraverso uno specifico Accordo istituzionale con l’Anbsc (in corso di definizione al momento della stesura di questo Piano) sta avviando, con i competenti Uffici, la strutturazione del sistema informativo "Piattaforma beni confiscati" allo scopo di mettere a disposizione dei soggetti interessati coinvolti nella gestione dei beni immobili sequestrati e confiscati in Campania un patrimonio informativo geolocalizzato, essenziale ai fini della fruibilità e della trasparenza delle informazioni e dei dati, oltreché per la gestione e il monitoraggio dei beni stessi.

4.1 Obs 2 - Attivazione di percorsi di collaborazione istituzionale con i diversi soggetti sociali e civici coinvolti al fine della valorizzazione dei beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale*
- *4.1.2 Azione per incentivare la progettazione partecipata*
- *4.1.3 Azione per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2024:

4.1.1 Azione per promuovere la sinergia istituzionale



Nel corso del 2024, si proseguiranno e rafforzeranno tutte le attività di collaborazione e la partecipazione ai tavoli interistituzionali nazionali e locali che sono già stati indicati nel paragrafo 1 dedicato allo Stato di attuazione della Programmazione. In particolare, si perseguiranno le attività volte a garantire la condivisione di dati, informazioni, e competenze utili sia a ottimizzare prassi e tempi del processo di confisca, sia a migliorare la conoscenza qualitativa e quantitativa del patrimonio confiscato, anche al fine di assicurarne la piena trasparenza e la conseguente pubblicazione come prescritto dalla Legge.

In tale prospettiva, è in corso di definizione il già richiamato Accordo istituzionale con l'Anbsc finalizzato allo sviluppo della condivisione e dell'interscambio dei dati relativi ai beni confiscati in Campania alla criminalità organizzata, con riguardo sia ai cespiti già destinati, sia a quelli tuttora in gestione, nel rispetto della vigente normativa, nonché a cooperare allo scopo della valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale.

Proseguiranno, inoltre, le attività di accompagnamento e supporto delle Amministrazioni locali.

Particolare attenzione sarà riservata a quelle forme di sinergia istituzionale destinate a beni riconosciuti di specifico interesse per il loro valore simbolico e per la loro consistenza materiale, e per le progettualità di carattere sperimentale.

Si definiranno specifiche iniziative volte a rafforzare le forme di sinergia, dialogo e confronto tra i diversi settori, assessorati, uffici e direzioni della stessa Regione.

Si proseguiranno le relazioni e gli scambi con le istituzioni europee e le rappresentanze di altri Paesi anche per individuare e sostenere forme di finanziamento, e individuare e/o costruire nuovi canali commerciali per i prodotti e i servizi coltivati, realizzati e offerti sui beni confiscati della Campania.

4.1.2, 4.1.3 Azioni per incentivare la progettazione partecipata e per promuovere la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca

Come già indicato nel paragrafo dedicato all'Obiettivo specifico 1, anche dando seguito a quanto previsto nell'Avviso pubblico "Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati 2023", si valorizzeranno le iniziative volte a promuovere concorsi di idee, incontri e dibattiti pubblici, laboratori di progettazione partecipata, forme di co-progettazione inerenti al riutilizzo dei beni confiscati presenti sul territorio, e si sosterranno le iniziative tese a costruire reti partecipative tra i diversi soggetti istituzionali e sociali coinvolti nella valorizzazione e gestione dei beni confiscati.

Inoltre, potranno essere sostenute le iniziative che, attraverso la collaborazione con Università e Centri di studio e ricerca, sono volte ad accrescere il *know-how* teorico ed operativo degli operatori del settore.



4.2 Obs 2 - Strutturazione di percorsi integrati di orientamento e formazione per potenziare e qualificare le competenze e le capacità dei soggetti coinvolti nelle fasi di valorizzazione e riutilizzo dei beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua due diverse tipologie di azioni:

- *4.2.1 Azione per la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione volti a potenziare e qualificare le competenze della P.A. e degli Amministratori dei Comuni;*
- *4.2.2 Azione per la realizzazione di percorsi integrati di orientamento e formazione volti a potenziare e qualificare le competenze delle organizzazioni del terzo settore*

Nel corso del 2024 si darà seguito a quanto previsto dalla citata deliberazione di giunta regionale n. 635 del 07/11/2023 con la quale sono programmate risorse pari a € 1.000.000 a valere sul PR Campania FSE + 2021/2027 Priorità: 5.Azioni Sociali Innovative - Obiettivo Specifico ESO 4.1-Azione 5.a.3, per la realizzazione di un programma di iniziative di rafforzamento della governance sui beni immobili e aziendali, di diffusione delle best practice e monitoraggio, di attivazione di percorsi di formazione/affiancamento sia delle Amministrazioni pubbliche, che dei soggetti gestori, anche al fine di garantire percorsi di co-progettazione inerenti al riutilizzo dei beni confiscati;

4.3 Obs 2 - Promuovere la partecipazione attiva della cittadinanza sul tema dei beni confiscati, la pubblicizzazione delle buone pratiche di gestione, e la informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati inerenti ai beni confiscati

Al fine di perseguire le finalità indicate, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024 individua tre diverse tipologie di azioni:

- *4.3.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo;*
- *4.3.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico;*
- *4.3.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati.*

Di seguito si evidenziano le conseguenti attività che per ciascuna azione saranno messe in campo nel corso del 2024:

4.3.1 Azione per sostenere la sensibilizzazione e animazione territoriale sul tema dei beni confiscati e sulle buone pratiche di riutilizzo

Al fine di sostenere iniziative e progettualità di sensibilizzazione e animazione territoriale in merito al riutilizzo dei beni confiscati, si prevede la definizione e il rafforzamento di progettualità e/o



campagne di comunicazione istituzionale e sociale attraverso gli strumenti e i supporti, informativi e informatici, ritenuti utili ad accrescere la sensibilità pubblica e la conoscenza, in particolare quella dei giovani, sia in merito alla più complessiva tematica dei beni confiscati, sia in merito alle buone prassi di riutilizzo.

4.3.2 Azione per sostenere progetti di partecipazione attiva e monitoraggio civico

Nel 2024, saranno ultimati i già richiamati progetti di monitoraggio civico realizzati da scuole e università della Campania e inerenti agli interventi realizzati sui beni confiscati. Si procederà, inoltre, a sostenere, incentivare e valorizzare le ulteriori progettualità e le diverse forme di partecipazione pubblica realizzate sui beni confiscati.

4.3.3 Informazione inerente alle policy regionali, le iniziative istituzionali e sociali e i dati sui beni confiscati

Si proseguirà l'azione di comunicazione inerente ai beni confiscati realizzata attraverso il "Magazine Sicurezza" ospitato sul portale della Regione Campania, nella sezione "Tematiche/Sicurezza, Legalità, Immigrazione", sul quale, tra l'altro, è stata predisposta una specifica sezione "Beni confiscati" sulla quale rinvenire i Piani strategici e le relative programmazioni annuali regionali sui Beni confiscati, l'elenco dei beni confiscati trasferiti al patrimonio della Regione Campania, alcune testimonianze di riutilizzo del patrimonio confiscato ai clan, i link istituzionali ai portali dell'Anbsc, le informazioni in formato open data inerenti ai progetti di ristrutturazione e gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio della Campania e finanziati dalla Regione a valere sui fondi resi disponibili dalle previsioni della Legge regionale n.7/2012.



5. Obiettivo specifico 3 – Re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate – Azioni

Al fine di perseguire l’obiettivo di accompagnare e favorire la re-immissione nel circuito dell’economia legale delle aziende confiscate, a fronte di una tematica che resta, in ambito nazionale, tra i nodi di maggiore complessità per le politiche di programmazione e intervento sui beni confiscati, e assumendo anche la consapevolezza che non tutte le aziende confiscate, per diversi ordini di motivo, possono sopravvivere una volta sottratte al controllo criminale, tuttavia, in ossequio ai principi dettati dalla Legge regionale 7/2012, il Piano strategico per i beni confiscati 2022-2024, in continuità con la precedente programmazione, assume la sfida di questa finalità prevedendo l’Azione di seguito esplicitata.

5.1 Obs 3 - Azione per il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate

L’azione mira a individuare e mettere in campo tutte le azioni che possano contribuire alla bonifica e alla re-immissione nel mercato delle aziende sequestrate e confiscate. In tal senso, risulta particolarmente importante la partecipazione al Tavolo tecnico istituzionale consequenziale alla sottoscrizione da parte della Regione Campania del Documento d’intesa promosso dal Tribunale ordinario di Santa Maria Capua Vetere e già sottoscritto da ANBSC, Prefettura di Caserta, Associazione bancaria italiana (Abi), Consiglio dell’ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, Consiglio dell’ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Caserta, con lo scopo di perfezionare e implementare proficue modalità di gestione dei beni interessati da misure di prevenzione o da procedimenti penali per i delitti di cui agli articoli 51, comma 3-bis, del c.p.p. e 240-bis c.p, incluse le procedure non ablativo dell’amministrazione giudiziaria e del controllo giudiziario delle aziende.

Si proseguirà, inoltre, il lavoro proteso alle finalità di tale azione, che richiede un impegno complessivo da parte delle diverse Amministrazioni dello Stato, realizzato attraverso la partecipazione della Regione Campania ai diversi tavoli istituzionali nazionali sui beni confiscati di cui si è fatta precedente menzione.